

## NUOVO OBBLIGO DI ALERT AZIENDALI

### PREMESSA

Nella precedente newsletter n.1/b dell'11/04/2019 è stato introdotto l'argomento dei nuovi sistemi di **alert aziendali** e dei loro effetti.

Di seguito riportiamo in modo dettagliato gli **interventi che l'imprenditore deve attuare** senza indugio, **essendo l'obbligo in vigore dallo scorso 16 marzo 2019**.

### CONTESTO

L'introduzione di **specifici obblighi organizzativi in capo all'imprenditore** è una delle principali novità introdotte dal nuovo Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza (D.Lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019) approvato il 10 gennaio 2019 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della Legge Delega n. 155/2017 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 14 febbraio 2019.

IL D. Lgs. 14/2019 ha modificato l'art. 2086 c.c. secondo cui, nella nuova formulazione:

- **l'imprenditore individuale** deve adottare le misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte;
- **le società** (SNC – SAS – SRL – SPA) devono adottare un assetto organizzativo adeguato ai sensi dell'art. 2086 c.c., ai fini della tempestiva rilevazione dello stato della crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.

Le **modifiche normative** introducono quindi immediati obblighi, che comportano una serie di impatti e conseguenti azioni per le imprese.

A partire dal 16 marzo 2019:

1. **verificare l'equilibrio economico e finanziario e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile**, ad esempio con modelli di governance, organigrammi, deleghe e poteri, protocolli e procedure per società, controlli interni, etc.;
2. **adottare una procedura di monitoraggio degli indici economico-finanziari** provvisori (ricordiamo che gli indici definitivi saranno elaborati dal CNDCEC entro il 15/08/2020).

Nelle società in cui sono presenti sindaci e revisori, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni deve:

- verificare che l'organo amministrativo valuti costantemente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'impresa;

- monitorare la sussistenza dell'equilibrio economico e finanziario e il prevedibile andamento della gestione;
- segnalare immediatamente all'organo amministrativo l'esistenza di fondati indizi della crisi.

### **QUALI BENEFICI**

Tra i principali benefici derivanti dall'adozione di entrambe le modifiche di cui sopra si segnalano i seguenti:

- **prevenzione dei rischi di crisi e perdita della continuità aziendale;**
- **miglior governo ed efficienza societaria;**
- **riduzione del rischio di possibili azioni nei confronti degli amministratori per la cattiva gestione, nonché di frodi e comportamenti infedeli e conseguenti danni per la società.**

### **RESPONSABILITÀ' DEGLI AMMINISTRATORI**

Dal 16 Marzo 2019 tutti gli amministratori che **non** avranno dotato l'azienda di un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile, capace di intercettare gli indizi di crisi e, soprattutto, la perdita della continuità aziendale, saranno soggetti a:

- sanzioni civili rispondendo con il proprio patrimonio delle obbligazioni sociali della società amministrata, per l'inosservanza degli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale (nuovo art. 2476 c.c.);
- sanzioni penali per colpa grave.

### **OBIETTIVI**

L'obiettivo è la rilevazione tempestiva della crisi, in primis legata alle nuove procedure di allerta, che il legislatore ha posto al centro dell'intera riforma delle procedure concorsuali.

Non ci si deve, quindi, stupire che la norma in esame sia già entrata in vigore, imponendo con largo anticipo all'imprenditore e agli amministratori di dotarsi dei citati sistemi di rilevazione. Tutte le imprese avranno così uno spazio di tempo sufficientemente ampio per individuare i sintomi di crisi e correggerli prima che, dopo ferragosto del 2020, inizino le segnalazioni imposte per legge ai soggetti qualificati, rappresentati da: revisori, INPS, Agenzia delle Entrate, Banche.

### **CONCLUSIONI**

Si tratta di una norma rivoluzionaria soprattutto nella sua portata culturale.

È chiarissimo l'intento del legislatore di costringere il management aziendale a gestire in modo corretto e adeguato l'azienda, senza improvvisazioni e con competenza, allo scopo di eliminare le inefficienze e favorire la proliferazione di aziende sane e gestite con sagacia e intelligenza.